

GLI ECHI DEL NATALE

TANTE INIZIATIVE IN CITTA' E IN PROVINCIA

Più di cento volontari

Antichi mestieri e personaggi recitanti, tra cui il censore, re Erode, i centurioni e gli angeli

Bettola, villaggio in piazza con statuine in carne e ossa

L'allestimento sarà ripetuto il 3 gennaio davanti al vescovo

BETTOLA - E' stato uno splendido presepio vivente con il sole quello organizzato ieri pomeriggio a Bettola. L'ottava edizione di questa manifestazione è stata resa possibile grazie al coordinamento dell'Avis di Bettola, al contributo della Banca di Piacenza, al patrocinio del Comune, ma soprattutto grazie alla presenza di un centinaio di volontari che vi hanno dedicato tempo ed energie.

Quella di ieri era una replica del primo allestimento avvenuto la notte della vigilia, prima della messa di mezzanotte nel santuario a cui hanno partecipato i figuranti. Ma non è l'ultima. Oltre all'allestimento previsto per domenica 3 gennaio alle 16, gli organizzatori ne hanno messo in calendario un altro per venerdì 1° gennaio quando il vescovo monsignor Gianni Ambrosio, alle 16, aprirà la Porta Santa del santuario della Beata Vergine della Quercia dove sarà celebrata la messa. Al termine i volontari predisporranno questa rappresentazione dedicandola al vescovo e a coloro che condivideranno questo momento nella chiesa in



piazza Colombo.

Ieri, intanto, piazza Colombo si è trasformata in un villaggio con casette di legno, un palazzo a due piani in stile ebraico, un grande mulino ad acqua, funzionario, un ruscello, un ponticello,

il palazzo di re Erode, la barca dei pescatori e tante costruzioni e casette. Ad animarne le vie c'erano locandiere, muratori, pastori, falegnami, boscaioli, un ciabattino, fabbri, fornai, vasai, pescatori, lavandaie, olivaie, un arrotino,

un mugnaio, un fruttivendolo, contadini, filande e ricamatrici e musicisti. Tutto ruota attorno alla capanna della Sacra famiglia. Oltre cento i volontari, tra figuranti alle prese con antichi mestieri e personaggi recitanti, tra cui il

censore, re Erode e i centurioni, gli angeli, la Sacra famiglia, e un nutrito gruppo di narratori che, dall'alto della regia nella sala consiliare del municipio, prestano la loro voce ai protagonisti delle scene. Dall'Annunciazione

a Maria al sogno di Giuseppe e il lungo viaggio verso Betlemme, la fatica di trovare un riparo fino alla capanna della Natività, riscaldata da un bue e da un asino. Il percorso di Maria e Giuseppe nel villaggio, lungo un sentiero che



BETTOLA - Alcune delle scene del presepio vivente allestito ieri pomeriggio in piazza Colombo: questa rappresentazione, che ha visto impegnati un centinaio di volontari, sarà replicata il 3 gennaio alla presenza del vescovo (foto Marina)



Morfasso



San Michele diventa come Greccio

► Presepio vivente a San Michele di Morfasso. Gli abitanti diretti da Raffaella Bellini e Franca Rodi hanno interpretato la recita "Notte di Natale 1223 San Francesco a Greccio". La messa di mezzanotte celebrata da don Germano Gregori è stata animata dal coro diretto da Sara Barbieri.

ZIANO

Oggi presepio vivente dei giovani di Seminò

ZIANO - Un presepio vivente sarà allestito nel pomeriggio di oggi, domenica 27 dicembre, a Seminò di Ziano. L'allestimento è previsto dalle 18 alle 22 nella piazza principale e lungo la strada che attraversa il paese. La rappresentazione della Natività è interamente organizzata e interpretata dai giovani del paese. Un'iniziativa di questo genere venne predisposta per la prima volta in paese nel Natale di due anni fa con una serie di figuranti nel ruolo di pastori ma anche di artigiani all'opera negli antichi mestieri con abiti e attrezzi reperiti nelle case e nelle cacine della zona.

PONTEDELLOLIO - Omaggio per l'alpino Guglielmetti che ha combattuto in Abissinia

Festa dei 102 anni con la banda

PONTEDELLOLIO - E' stato un Natale speciale per Natale Guglielmetti, che in quel giorno ha compiuto 102 anni. Un traguardo festeggiato in modo solenne nel giorno della vigilia, con autorità, banda e majorettes. Il sindaco Sergio Coppelli e il capogruppo di maggioranza Federico Ratti lo hanno raggiunto alla casa di riposo "Balderacchi" di Riva, dove vive da tre anni. Tra le musiche natalizie del corpo bandistico pontoliese, che Natale ha particolarmente apprezzato e applaudito, gli auguri di buon compleanno e di buone feste sono giunti anche dagli alpini, che gli hanno reso omaggio, con il presidente sezionale Ana, Roberto Lupi, e il past president

Bruno Plucani. Perché Natale è un alpino e con la penna nera in testa ha fatto la guerra. Guglielmetti è di Pradovera di Farini dove è nato nel 1913. In gioventù è stato caposquadra delle mondariso di tutta la zona della montagna dell'Alta Valnure oltre a fare l'agricoltore con la famiglia e l'abbattitore di piante nei boschi della Lombardia fino alla chiamata alle armi. E' stato reclutato come alpino nel Battaglione Susa e da Torino partì con la Tradotta verso l'Abissinia. «Ricorda che partirono il 1 gennaio da Torino - riferisce uno dei nipoti -, ma non ricorda l'anno (forse il 1936, ndr). La tradotta li portò a Napoli dove rimasero per tre giorni prima di

prendere la nave che li fece sbarcare in Africa, a Massua in Eritrea. Di lì il treno, carico di merci ed animali, fino in Abissinia (Etiopia). Ci vollero 21 giorni di viaggio». «Ho scavato delle gran trincee», racconta Natale. Terminata la guerra d'Abissinia tutto il battaglione tornò a casa, ma Natale, per necessità, decise di fermarsi a lavorare, come civile, con una ditta che stava costruendo la strada che da Gibuti, capitale dell'omonimo Stato africano, porta ad Addis Abeba. Era minatore. Ricorda che quando vide gli altri ripartire, pianse. Terminato quel lavoro finalmente poté rientrare in Italia, a casa, dove lo attendevano i familiari, le tre sorelle (due ancora

PONTENURE - «Viviamo in un'epoca di grandi paure e di smarrimento e forte può essere la tentazione di rinchiuersi, di alzare barriere della diffidenza nell'illusione che questo possa difendere la tranquillità delle nostre vite e restituirci serenità: non ci sono risposte facili ed è bene diffidare degli egoismi, che sempre nella storia hanno generato catastrofi». Questo l'appello lanciato dal sindaco di Pontenure, Manola Gruppi, alla Marcia natalizia per la pace e la solidarietà, giunta alla 35ª edizione, organizzata da Comune, parrocchia e rete dell'associazionismo sociale. Nonostante il tempo piovoso, vi hanno partecipato tante persone di culture e fedi religiose diverse.

La novità di questa edizione è stato il coinvolgimento degli alunni in un percorso di riflessione sui temi della pace e della solidarietà, che ha portato alla stesura, nelle classi della primaria e della media, di pensieri, preghiere e poesie originali. La pace, come scrive Alex della 2ªB, è «par-

35ª MARCIA - Letti i pensieri degli alunni durante l'evento a cui partecipano persone di nazioni e fedi diverse

Pace, a Pontenure le speranze dei bimbi



larsi e conoscersi, è armonia e non vola via». Per Rahina (3ªB) «è tranquillità e io vorrei che il mondo fosse un pò più silenzioso». «E' un insieme di piccoli gesti che si manifesta in modo semplice» per i ragazzi di 3ªA media o, infine,

per la 2ªA «un sogno che noi dobbiamo continuare a sognare». I testi, letti dai ragazzi lungo le vie del paese, sono stati alternati agli interventi di don Mauro Tramelli, che ha proposto i messaggi di Paolo VI e Benedetto XVI

alla Giornata internazionale della Pace, di Khalid Fikri che ha letto alcuni *ayat* del Corano sulla pace, e di Teresa Musial, che ha tracciato un profilo di Lech Wałęsa, Premio Nobel per la pace 1983. «Ci hanno accompagnato i

pensieri dei ragazzi di Pontenure: da loro viene il richiamo a guardare lontano, a credere ai valori che non dividono le persone, al rispetto delle differenze e delle regole» ha detto il sindaco al termine della Marcia, rivolgen-



PONTENURE - Alcuni momenti della marcia della pace che si è svolta con le torce per le vie del paese (foto Lunardini)

dosi alla folla raccolta in piazza Amato Re attorno alla fiaccola della pace accesa con la Luce di Betlemme. Poi ha consegnato al parroco il contributo economico destinato alla Caritas raccolto dal Comune con le associazioni Pesca Sportiva, Masci, Circolo Sempreverdi, Pro loco, Avis, Aido, Le gonfie vele, Concerto, Tennis Pontenure, Marciatori, Protezione civile e Valco 15. Don Mauro ha ricordato che il contributo dato nel 2014 ha consentito di aiutare famiglie in condizione di bisogno individuate assieme all'assistente sociale Enrica Vignola. Ed ha aperto la preghiera interreligiosa cui si sono uniti Khalid Fikri a nome della Comunità islamica e, in rappresentanza dei pontenuresi di provenienza straniera, Teresa Musial per la Comunità polacca e Sasha Stefanov, presidente della Comunità ortodossa macedone. La serata si è chiusa con lo scambio degli auguri e il brindisi davanti al grande falò.

Cristina Maserati

GLI ECHI DEL NATALE

TANTE INIZIATIVE IN CITTA' E IN PROVINCIA

Più di cento volontari

Antichi mestieri e personaggi recitanti, tra cui il censore, re Erode, i centurioni e gli angeli

Bettola, villaggio in piazza con statuine in carne e ossa

L'allestimento sarà ripetuto il 3 gennaio davanti al vescovo

BETTOLA - E' stato uno splendido presepio vivente con il sole quello organizzato ieri pomeriggio a Bettola. L'ottava edizione di questa manifestazione è stata resa possibile grazie al coordinamento dell'Avis di Bettola, al contributo della Banca di Piacenza, al patrocinio del Comune, ma soprattutto grazie alla presenza di un centinaio di volontari che vi hanno dedicato tempo ed energie.

Quella di ieri era una replica del primo allestimento avvenuto la notte della vigilia, prima della messa di mezzanotte nel santuario a cui hanno partecipato i figuranti. Ma non è l'ultima. Oltre all'allestimento previsto per domenica 3 gennaio alle 16, gli organizzatori ne hanno messo in calendario un altro per venerdì 1° gennaio quando il vescovo monsignor Gianni Ambrosio, alle 16, aprirà la Porta Santa del santuario della Beata Vergine della Quercia dove sarà celebrata la messa. Al termine i volontari predisporranno questa rappresentazione dedicandola al vescovo e a coloro che condivideranno questo momento nella chiesa in



piazza Colombo.

Ieri, intanto, piazza Colombo si è trasformata in un villaggio con casette di legno, un palazzo a due piani in stile ebraico, un grande mulino ad acqua, funzionario, un ruscello, un ponticello,

il palazzo di re Erode, la barca dei pescatori e tante costruzioni e casette. Ad animarne le vie c'erano locandiere, muratori, pastori, falegnami, boscaioli, un ciabattino, fabbri, fornai, vasai, pescatori, lavandaie, olivaie, un arrotino,

un mugnaio, un fruttivendolo, contadini, filande e ricamatrici e musicisti. Tutto ruota attorno alla capanna della Sacra famiglia. Oltre cento i volontari, tra figuranti alle prese con antichi mestieri e personaggi recitanti, tra cui il

censore, re Erode e i centurioni, gli angeli, la Sacra famiglia, e un nutrito gruppo di narratori che, dall'alto della regia nella sala consiliare del municipio, prestano la loro voce ai protagonisti delle scene. Dall'Annunciazione

a Maria al sogno di Giuseppe e il lungo viaggio verso Betlemme, la fatica di trovare un riparo fino alla capanna della Natività, riscaldata da un bue e da un asino. Il percorso di Maria e Giuseppe nel villaggio, lungo un sentiero che



BETTOLA - Alcune delle scene del presepio vivente allestito ieri pomeriggio in piazza Colombo: questa rappresentazione, che ha visto impegnati un centinaio di volontari, sarà replicata il 3 gennaio alla presenza del vescovo (foto Marina)



Morfasso



San Michele diventa come Greccio

► Presepio vivente a San Michele di Morfasso. Gli abitanti diretti da Raffaella Bellini e Franca Rodi hanno interpretato la recita "Notte di Natale 1223 San Francesco a Greccio". La messa di mezzanotte celebrata da don Germano Gregori è stata animata dal coro diretto da Sara Barbieri.

ZIANO

Oggi presepio vivente dei giovani di Seminò

ZIANO - Un presepio vivente sarà allestito nel pomeriggio di oggi, domenica 27 dicembre, a Seminò di Ziano. L'allestimento è previsto dalle 18 alle 22 nella piazza principale e lungo la strada che attraversa il paese. La rappresentazione della Natività è interamente organizzata e interpretata dai giovani del paese. Un'iniziativa di questo genere venne predisposta per la prima volta in paese nel Natale di due anni fa con una serie di figuranti nel ruolo di pastori ma anche di artigiani all'opera negli antichi mestieri con abiti e attrezzi reperiti nelle case e nelle cacine della zona.

PONTEDELLOLIO - Omaggio per l'alpino Guglielmetti che ha combattuto in Abissinia

Festa dei 102 anni con la banda

PONTEDELLOLIO - E' stato un Natale speciale per Natale Guglielmetti, che in quel giorno ha compiuto 102 anni. Un traguardo festeggiato in modo solenne nel giorno della vigilia, con autorità, banda e majorettes. Il sindaco Sergio Coppelli e il capogruppo di maggioranza Federico Ratti lo hanno raggiunto alla casa di riposo "Balderacchi" di Riva, dove vive da tre anni. Tra le musiche natalizie del corpo bandistico pontoliese, che Natale ha particolarmente apprezzato e applaudito, gli auguri di buon compleanno e di buone feste sono giunti anche dagli alpini, che gli hanno reso omaggio, con il presidente sezionale Ana, Roberto Lupi, e il past president

Bruno Plucani. Perché Natale è un alpino e con la penna nera in testa ha fatto la guerra. Guglielmetti è di Pradovera di Farini dove è nato nel 1913. In gioventù è stato caposquadra delle mondariso di tutta la zona della montagna dell'Alta Valnure oltre a fare l'agricoltore con la famiglia e l'abbattitore di piante nei boschi della Lombardia fino alla chiamata alle armi. E' stato reclutato come alpino nel Battaglione Susa e da Torino partì con la Tradotta verso l'Abissinia. «Ricorda che partirono il 1 gennaio da Torino - riferisce uno dei nipoti -, ma non ricorda l'anno (forse il 1936, ndr). La tradotta li portò a Napoli dove rimasero per tre giorni prima di

prendere la nave che li fece sbarcare in Africa, a Massua in Eritrea. Di lì il treno, carico di merci ed animali, fino in Abissinia (Etiopia). Ci vollero 21 giorni di viaggio». «Ho scavato delle gran trincee», racconta Natale. Terminata la guerra d'Abissinia tutto il battaglione tornò a casa, ma Natale, per necessità, decise di fermarsi a lavorare, come civile, con una ditta che stava costruendo la strada che da Gibuti, capitale dell'omonimo Stato africano, porta ad Addis Abeba. Era minatore. Ricorda che quando vide gli altri ripartire, pianse. Terminato quel lavoro finalmente poté rientrare in Italia, a casa, dove lo attendevano i familiari, le tre sorelle (due ancora

PONTENURE - «Viviamo in un'epoca di grandi paure e di smarrimento e forte può essere la tentazione di rinchiuersi, di alzare barriere della diffidenza nell'illusione che questo possa difendere la tranquillità delle nostre vite e restituirci serenità: non ci sono risposte facili ed è bene diffidare degli egoismi, che sempre nella storia hanno generato catastrofi». Questo l'appello lanciato dal sindaco di Pontenure, Manola Gruppi, alla Marcia natalizia per la pace e la solidarietà, giunta alla 35ª edizione, organizzata da Comune, parrocchia e rete dell'associazionismo sociale. Nonostante il tempo piovoso, vi hanno partecipato tante persone di culture e fedi religiose diverse.

La novità di questa edizione è stato il coinvolgimento degli alunni in un percorso di riflessione sui temi della pace e della solidarietà, che ha portato alla stesura, nelle classi della primaria e della media, di pensieri, preghiere e poesie originali. La pace, come scrive Alex della 2ªB, è «par-

35ª MARCIA - Letti i pensieri degli alunni durante l'evento a cui partecipano persone di nazioni e fedi diverse

Pace, a Pontenure le speranze dei bimbi



larsi e conoscersi, è armonia e non vola via». Per Rahina (3ªB) «è tranquillità e io vorrei che il mondo fosse un pò più silenzioso». «E' un insieme di piccoli gesti che si manifesta in modo semplice» per i ragazzi di 3ªA media o, infine,

per la 2ªA «un sogno che noi dobbiamo continuare a sognare». I testi, letti dai ragazzi lungo le vie del paese, sono stati alternati agli interventi di don Mauro Tramelli, che ha proposto i messaggi di Paolo VI e Benedetto XVI

alla Giornata internazionale della Pace, di Khalid Fikri che ha letto alcuni *ayat* del Corano sulla pace, e di Teresa Musial, che ha tracciato un profilo di Lech Wałęsa, Premio Nobel per la pace 1983. «Ci hanno accompagnato i

pensieri dei ragazzi di Pontenure: da loro viene il richiamo a guardare lontano, a credere ai valori che non dividono le persone, al rispetto delle differenze e delle regole» ha detto il sindaco al termine della Marcia, rivolgen-



PONTENURE - Alcuni momenti della marcia della pace che si è svolta con le torce per le vie del paese (foto Lunardini)

dosi alla folla raccolta in piazza Amato Re attorno alla fiaccola della pace accesa con la Luce di Betlemme. Poi ha consegnato al parroco il contributo economico destinato alla Caritas raccolto dal Comune con le associazioni Pesca Sportiva, Masci, Circolo Sempreverdi, Pro loco, Avis, Aido, Le gonfie vele, Concerto, Tennis Pontenure, Marciatori, Protezione civile e Valco 15. Don Mauro ha ricordato che il contributo dato nel 2014 ha consentito di aiutare famiglie in condizione di bisogno individuate assieme all'assistente sociale Enrica Vignola. Ed ha aperto la preghiera interreligiosa cui si sono uniti Khalid Fikri a nome della Comunità islamica e, in rappresentanza dei pontenuresi di provenienza straniera, Teresa Musial per la Comunità polacca e Sasha Stefanov, presidente della Comunità ortodossa macedone. La serata si è chiusa con lo scambio degli auguri e il brindisi davanti al grande falò.

Cristina Maserati